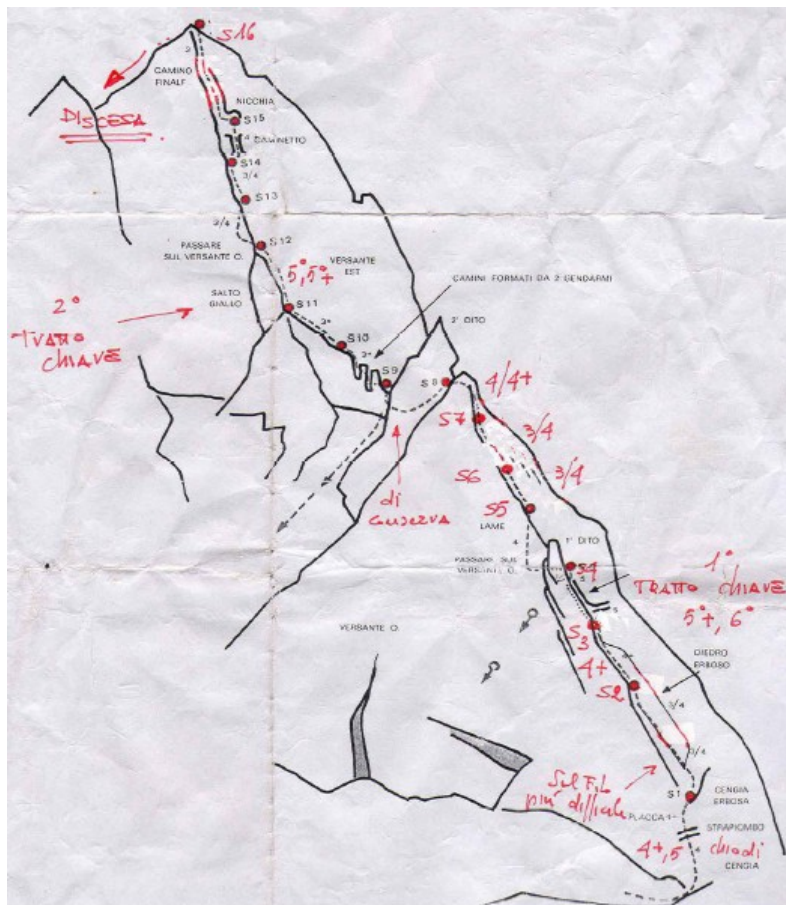


Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

PUNTA ALLIEVI m. 3176 - "Spigolo Gervasutti"



Introduzione:

Questa salita assieme allo spigolo Vinci al Cengalo e alla cresta Marimonti alla Punta Sertori, forma il più bel tritico "di cresta" di tutte le Alpi Centrali.

Essa vince il poderoso spigolo della Punta Allievi, montagna che domina la testata della Val di Zocca, e che delimita, con la sua vetta, lo spartiacque con l'Albigna.

La prima salita è opera di un grande alpinista, ancora, per tanti versi, "mitico": Giusto Gervasutti, che assieme a Carlo Negri e Aldo Bonacossa percorse integralmente la cresta nel settembre del 1934.

Salita lunga, da non sottovalutare, nonostante la vicinanza del rifugio Allievi e "da sempre", svalutata a 5° grado.

Fortunatamente con le ultime recenti pubblicazioni questa salita ha visto pienamente riconosciuto il proprio "valore", noto comunque a chi lo spigolo lo ha ripetuto "davvero".

La cresta Sud si presenta divisa in tre parti: il 1° dente o "dito", pinnacolo ben staccato dalla cresta, un secondo

pinnacolo, detto "2° dito" a circa metà cresta e l'ultimo tratto caratterizzato dal "salto giallo", fascia rocciosa strapiombante. I tratti "chiave" sono sul primo dito e sul salto giallo, ma il resto non va sottovalutato, soprattutto in termini di "orientamento".

In caso di ritirata sono possibili due vie di fuga sul versante Ovest: dopo il 1° dito e lungo il canale a monte del 2° dito.

Avvicinamento: dal rifugio Allievi (raggiungibile in 4 ore di marcia dalla Val di Mello!) si prende il sentiero "Roma" in direzione del rif. Ponti; arrivati nei pressi del torrente, costeggiarlo, risalendo i pendii (tracce e ometti) verso la grande cengia alla base dello spigolo Sud della Punta Allievi.

Raggiunta la cengia, percorrerla verso destra fin al suo temine.

(1h dal rif. Allievi)

Sviluppo: circa 600 metri (16 lunghezze)

Difficoltà: IV, V, VI

Esposizione: SUD

Materiale necessario: 2 mezze corde da 60 m, 13 rinvii, serie di nuts e serie di friends (fino al blu Camalots), martello e qualche chiodo.

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

Relazione:

Tiro	Metri	Descrizione
1	50	Salire a destra e poi dritti in placca, (alcuni chiodi) fino ad una cengia erbosa. (sosta con 2 chiodi). IV+, V
2	50	Traversare a destra su placche sporche d'erba, raggiungendo la base del diedro che porta al 1° dito. Salire il diedro o (con maggiori difficoltà) le lame sul filo dello spigolo. (sosta su 3 chiodi e maglia rapida). IV+
3	45	Continuare sul fondo del diedro, aggirare uno strapiombino e salire per lame verticali (chiodi) e poi di nuovo lungo il diedro. Si raggiunge un primo punto di sosta (2 chiodi) sotto la fessura-camino alla base della gialla parete Est del 1° dito. Proseguendo oltre si perviene alla sosta (scomoda) alla base del camino. (sosta con 3 chiodi). IV+
4	45	<u>primo tratto chiave</u> : Salire il camino (incastro faticoso) e poi proseguire per la fessura sovrastante (numerosi chiodi) che si segue integralmente fino a raggiungere l'intaglio del 1° dito. (sosta su clessidra sotto l'intaglio, versante Ovest). VI, V+ Dalla sosta è possibile scendere alla cengia, sul versante Ovest, al termine della quale si dovrebbe trovare la prima via di fuga (4 doppie da 40 metri). Da verificare!
5	40	Dalla sosta scendere lungo la cengia (Ovest) e prendere le fessure che incidono la parete Ovest, riportandosi di nuovo sul filo dello spigolo. (sosta su spuntone). IV, IV+
6	30	Salire a destra del filo dello spigolo, per placche e fessure fino alla base di un diedro. 1 chiodo di passaggio. (sosta su 2 chiodi). III, IV
7	50	Proseguire lungo il diedro. (sosta su spit). III, IV
8	50	Dalla sosta salire la parete sovrastante, solcata da fessure (1 vecchio cordone di passaggio), fino a raggiungere la cresta, alla base del 2° dito. (sosta su spuntone). IV+ Si è giunti sotto il gendarme di roccia del 2° dito.
*	120	Proseguire, di conserva, per cenge lungo il versante Ovest fino a raggiungere l'intaglio a monte del 2° dito. (sosta, all'intaglio, su 1 chiodo). I, II Da qui possibile seconda via di fuga, lungo il canalone Ovest che scende dall'intaglio.
9	60	Dall'intaglio proseguire su cengia sul versante Est, puntando a due camini paralleli. Sostare alla base del camino di destra. (sosta da attrezzare). II, III
10	40	Salire il camino di destra, passare per uno stretto foro (vecchio cordone) e proseguire lungo la cresta. (sosta su spuntone). III, III+ Fare attenzione allo scorrimento delle corde!
11	20	Proseguire per la cresta fino alla base del "salto giallo". (sosta su clessidra). III
12	45	<u>secondo tratto chiave</u> : Dalla sosta salire e traversare un poco a destra (chiodi), poi proseguire dritti lungo la parete (chiodi) fino ad una sottile cresta. (sosta su 2 chiodi). V, V+
13	35	Mediante una stretta cengia si traversa sul versante Ovest e poi si prosegue dritti per cresta. (sosta con 1 chiodo, da rinforzare). III, IV
14	40	Proseguire lungo la cresta fino ad una placca. (sosta su 2 chiodi). III, IV
15	35	Salire lungo la placca, traversando a destra, passando sotto la base di una fessura camino che incide la parete, e poi dritti fino ad arrivare ad una piccola nicchia dove si sosta. (sosta su 2 chiodi). IV
16	60	Dalla nicchia, traversare a sinistra immettendosi nel camino finale che si segue fino a sbucare sulla cresta (cordone sbiadito) sotto la vetta, III . Qui termina la via

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

Discesa: usciti dalla via, si scende lungo il versante NO (cresta di confine), ben tracciato con numerosi ometti, fino ad una sella rocciosa. Da qui si scende verso Sud seguendo gli ometti e le tracce (un pò sbiadite) di bolli rossi, lungo salti e pendii pietrosi e poi cenge fino a raggiungere l'ultimo ripido pendio che porta alla base della parte SO. Da qui facilmente al rifugio. (1,30 h dall'uscita della via)

Note particolari: salita molto bella ed decisamente alpinistica. Foto e commento alla salita effettuata su http://www.cisasater.it/forum/topic.asp?TOPIC_ID=92.

Aggiornamento: relazione a cura di Marco Chiarini. (ripetizione del 18 luglio 2006).

Riferimenti bibliografici:

- Miotti G., Mottarella L., *Sul Granito della Val Masino*, Sondrio, 1979
- Maspes G., Miotti G., *Masino, Bregaglia, Disgrazia - Montagne per 4 stagioni*
- Gaddi A., *Masino-Bregaglia Regno del Granito*, Edizioni Polaris, Sondrio 2007

Cartografia:

- Kompass, foglio 92 - Chiavenna, Val Bregaglia - scala 1:50.000